

REPUTATION today

NEL TUO NOME
IL TUO VALORE

dicembre 2019 23

**Informatica, algoritmi
e intelligenza artificiale**

Il Volto Manifesto
intervista a Lorella Zanardo

**Nuovi fenomeni della rete:
la rivoluzione dei sussurri**

2	EDITORIALE Intelligenza Artificiale: il difficile equilibrio tra trasparenza e tutela della privacy
5	DAL MERCATO
8	L'INTERVISTA Il Volto racconta la nostra storia Intervista a Lorella Zanardo a cura di Giuseppe de Paoli
13	DIRITTI UMANI E TECNOLOGIE Più diritti per un nuovo Umanesimo Digitale Luciana Delfini
16	CULTURA E SOCIETÀ La rivoluzione dei sussurri Marco Mozzoni
19	PROGRAMMA IL FUTURO Informatica per il bene comune a cura di Reputation Agency
22	DIRITTO E TECNOLOGIE PA digitalizzata e Giustizia amministrativa Caterina Flick
26	SALUTE E SICUREZZA Verso la prossima campagna EU-OSHA a cura di Reputation Agency

Giuseppe de Paoli
Direttore responsabile



Intelligenza Artificiale: il difficile equilibrio tra trasparenza e tutela della privacy

Il dibattito sull'IA sta prendendo corpo rapidamente e sempre più ci si interroga sulle implicazioni morali, etiche, pratiche, correlate al rapido sviluppo delle nuove tecnologie. Ne ha discusso il Parlamento Ue che, da pochi mesi, ha varato nuove norme sul tema, se ne discute in America, Cina, Russia, persino nei Paesi in via di sviluppo.

Tanto interesse è spiegato dal fatto che, da quando è stata ufficializzata come disciplina circa 60 anni fa (il termine è stato coniato la prima volta nel 1956 dall'informatico John McCarthy) l'IA ha fatto passi notevoli e oggi mostra molte applicazioni pratiche visibili a tutti e utili a tanti.

Gli Algoritmi di apprendimento automatico sono usati quotidianamente, con ottimi risultati, nella ricerca medica e scientifica; l'IA già sostituisce l'uomo in alcune tipologie di lavoro non banali (e l'Ocse dice che entro pochi anni il 14% dei lavori potrebbero essere svolti da robot); i robot battono gli umani (i campioni) a scacchi; si stanno mettendo definitivamente a punto i sistemi di guida dell'auto senza conducente che potrebbero ridurre drasticamente il numero di incidenti.



l'idea che l'uomo sia come un computer molto complesso e che, prima o poi, lo sviluppo delle tecnica arriverà ad annullare ogni differenza tra uomo e macchina, crea grande interesse insieme ad inquietudine e smarrimento

L'IA inoltre ha dato e sta dando buoni risultati negli ambiti energia, agricoltura, ambiente: può bastare perché sia considerata, come di fatto è, una delle grandi protagoniste della quotidianità.

L'utilizzo sempre più massivo dell'IA però solleva numerose a cui non è facile rispondere: come si svilupperà ancora? Arriveremo a creare macchine che pensano autonomamente o sono in grado di "provare" emozioni? E, soprattutto: chi veglierà sulle decisioni collettive che coinvolgono l'IA? Chi se ne assumerà la responsabilità? C'è inoltre la questione dei dati, che sono perlopiù in possesso delle grandi piattaforme on line, una questione seria e ineludibile.

Il problema è come **far convivere due diritti altrettanto importanti:** la trasparenza e la tutela della privacy.

Impresa certamente non facile visto lo strapotere, non solo economico, delle piattaforme digitali che ci hanno reso tutti "sorvegliati speciali" facendoci passare dallo status di consumatori-utilizzatori del servizio a quello di "merci" per il mercato.

Tra le prime 10 corporation mondiali, infatti, ben 7 si occupano di digitale, con un capitale complessivo di oltre 5mila mld di euro: gran parte di queste aziende ha in mano moltissimi nostri dati e utilizza noi come prodotto!

Inoltre l'idea che l'uomo sia come un computer molto complesso e che, prima o poi, lo sviluppo delle tecnica arriverà ad annullare ogni differenza tra uomo e macchina, crea grande interesse insieme ad inquietudine e smarrimento.

Da più parti quindi si levano voci d'allarme: mi limito qui a citare l'analisi di Julian Nida-Rümelin e Nathalie Weidenfeld, che da tempo sostengono l'urgenza di un uso "trasparente" delle tecnologie e reclamano un nuovo Umanesimo; un **"Umanesimo digitale"** che funzioni da bussola d'orientamento per districarsi tra opportunità e problemi dell'IA.

Gli autori, insieme a filosofi, scienziati, politici illuminati, insistono sull'esigenza che l'IA sia etica, rispettosa della privacy e delle leggi in generale, trasparente, orientata al benessere sociale.

Restano da esplorare le conseguenze dell'IA sulle relazioni umane, sul diritto, sulle nostre abitudini, temi che in questo numero vengono approfonditi da Lorella Zanardo e dagli altri autori.

Risulta sempre più necessaria una formazione aggiornata sull'impatto dell'IA: dobbiamo comprendere a pieno tutte le possibili conseguenze del suo uso, chiarire bene gli aspetti etici, chiarire cosa vogliamo fare e forse, soprattutto, cosa non vogliamo fare con l'IA..

Senza pregiudizi di sorta ma piuttosto lavorando per la massima complementarità tra intelligenza artificiale e non. Possibilmente ricordando Emily Dickinson quando diceva, "la mente è più estesa del Cielo... più profonda del Mare".



**PIÙ
LIBRI
PIÙ
LIBERI**
**PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI:
CRESCONO I PICCOLI E MEDI EDITORI**

Per la terza edizione consecutiva, la fiera della piccola e media editoria si è svolta a Roma, nella Nuvola dal 4 all'8 dicembre. Dati più che positivi per i piccoli e medi editori che crescono quasi il doppio del mercato del libro, secondo l'indagine Nielsen realizzata per l'Associazione Italiana Editori (AIE). La ricerca, riferita alle vendite di libri di varia, ha evidenziato come i piccoli e medi editori (cioè i marchi editoriali indipendenti con un fatturato netto fino a 13 milioni di euro) abbiano registrato nei primi 11 mesi del 2019 un +6% a fatturato, arrivando a pesare per il 45,9% del mercato (era il 45% lo scorso anno).

Fonte: plpl.it/comunicati-stampa/

LE CITTÀ PIÙ SMART 2019

Dopo il report sulla qualità della vita delle città italiane, che ha visto Trento al primo posto, arriva la classifica delle città italiane più smart, l'ICity Rank, presentato dal Forum PA organizzato da Gruppo Digital360. Il report si è basato su 107 capoluoghi, prendendone in considerazione la solidità economica, valutata su 21 indicatori di consistenza economica, creazione di opportunità lavorative, innovazione del sistema imprenditoriale e produttivo, giudicati rilevanti sia nel presente che per la costruzione di scenari futuri.

Milano si conferma al primo posto, posizione che occupa già da 6 anni, ma si accorcia il divario delle città che la seguono: a due punti di distanza troviamo Firenze e poi Bologna, terza, seguita da Bergamo, Torino, Trento, Venezia, Parma, Modena e Reggio Emilia. Troviamo Roma solamente al quindicesimo posto, mentre solo alla trentasettesima posizione arriva la prima città del centro-sud, Cagliari.

Fonte: corriereinnovazione.corriere.it


**UMANESIMO DEL
LAVORO E DELLE RELAZIONI AL
FORUM HR**

Si è svolta a Milano, il 14 novembre 2019, l'undicesima edizione del Forum HR, un evento dedicato al mondo delle aziende sul tema del lavoro e delle risorse umane. Centrale, quest'anno, è stato *Il nuovo umanesimo del lavoro e delle relazioni umane*: si sono alternati oltre 250 speaker tra workshop, tavole rotonde, workshop e talk show, per un confronto aperto sull'impatto che la digital transformation sta avendo sulle relazioni in azienda, a partire dalle figure chiave che dovrebbero guidare il processo, ovvero il comparto della gestione delle risorse umane. Nel corso di tutte le sessioni, l'accento è stato fortemente posto sull'opportunità e sulla responsabilità che comporta l'impatto della digital transformation nelle organizzazioni, e di come l'unica via sia continuare a porre al centro le persone, affinché il digitale le tecnologie, sempre più avanzate, siano il mezzo e non il fine per il futuro delle aziende.

Fonte: www.dire.it/

LE PRATICHE VIRTUOSE NEL DIGITALE PARTONO DALL'ITALIA



L'Aquila, Bolzano, Torino e Perugia sono state tra le città protagoniste del rapporto "Stato del territorio UE", presentato a Helsinki e curato dai ricercatori del programma europeo Espo, occupando un ruolo rilevante in merito alle pratiche virtuose di transizione digitale sul territorio italiano. In particolare, L'Aquila si è distinta per il Gran Sasso Science Institute, che ha attratto sul territorio abruzzese diversi ricercatori provenienti da Paesi esteri e ha ridato slancio sia sociale che economico al capoluogo. Torino ha attirato l'attenzione dei ricercatori di Espo per il modo in cui viene gestita la città in termini di governance e per la grande partecipazione e il coinvolgimento dei suoi cittadini nelle iniziative europee. Bolzano si è fatta invece notare per gAALaxy, un progetto sull'intelligenza artificiale con ricadute sociali, che consente di monitorare gli anziani che vivono da soli, favorendone gli scambi con conoscenti e familiari, e intervenendo con tempestività laddove necessario. Infine, Perugia si è distinta per Wise-Town, una piattaforma di pianificazione urbana che agevola la comunicazione tra cittadinanza e amministrazioni locali.

Fonte: www.ansa.it

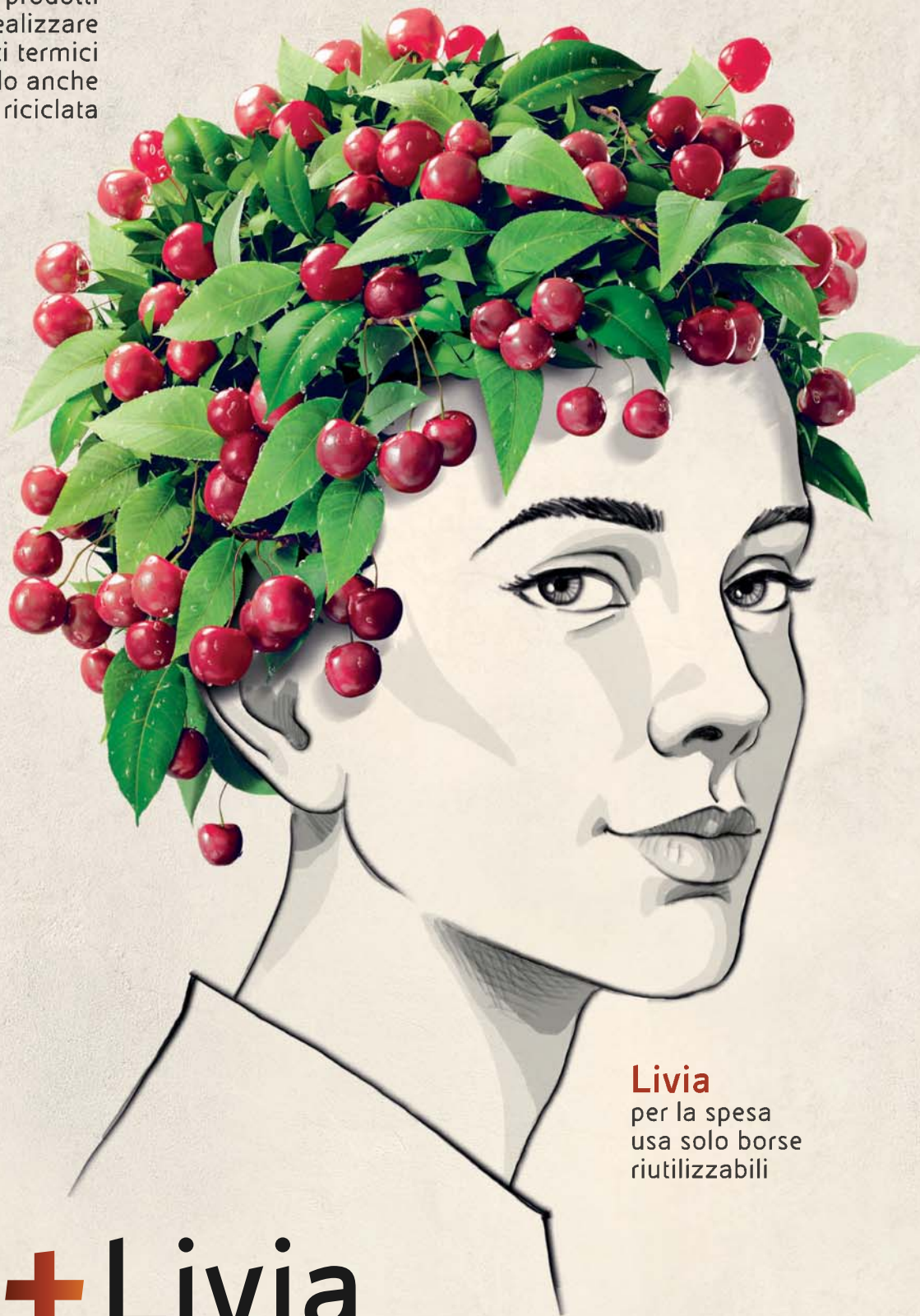
FORUM SOSTENIBILITÀ 2019 DI FORTUNE ITALIA

Fortune Italia ha organizzato a Roma la seconda edizione del Forum Sostenibilità 2019. L'appuntamento si è svolto al MAXXI il 21 e 22 novembre, attraverso due giorni di scambio e confronto tra istituzioni e organizzazioni, con l'intento di portare all'attenzione le principali tematiche che hanno maggior impatto sui processi di produzione e distribuzione dei principali settori economici. Durante la prima giornata esperti, rappresentanti del mondo aziendale, delle principali associazioni di categoria e delle istituzioni si sono confrontati in 6 tavoli tematici, con focus sull'economia circolare, le energie rinnovabili, la finanza sostenibile, la mobilità e il trasporto sostenibile, il packaging e consumo sostenibile, il rinnovamento del patrimonio edilizio. Nel secondo giorno, sulla base di quanto emerso dai 6 tavoli tematici, ci si è confrontati in sessioni plenarie, per poi concludere la giornata con una tavola rotonda dal titolo "Lavoro, competenze e innovazione sostenibile".

Fonte: www.adnkronos.com



Eni,
con Versalis,
sviluppa prodotti
per realizzare
cappotti termici
usando anche
plastica riciclata



Livia
per la spesa
usa solo borse
riutilizzabili

**Eni + Livia
è meglio di Eni.**

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



A cura di

Giuseppe de Paoli
Direttore responsabile Reputation Today

Il Volto racconta la nostra storia

Intervista a Lorella Zanardo, attivista e scrittrice

In epoca digitale il Volto è sottoposto a continui cambiamenti, ritocchi, mascheramenti. Cambiamenti perlopiù dovuti alla non accettazione del tempo che passa e, andando un po' più in profondità, alla paura della morte.

Eppure il nostro volto parla di noi, ha un valore unico, irripetibile che andrebbe salvaguardato; inseguire l'obiettivo, irraggiungibile, di fermare lo scorrere del tempo non fa altro che minare le normali relazioni umane e creare smarrimento

Ne parliamo con **Lorella Zanardo**, giornalista e scrittrice, già autrice de *Il corpo delle donne* ora promotrice di "Volto Manifesto", campagna di sensibilizzazione – realizzata con Cesare Canu e la Fondazione Il Lazzaretto di Milano – per stimolare una riflessione sul tema del volto in epoca digitale.

Dopo "Il corpo delle donne", parliamo de "Il volto": come nasce l'idea di questo progetto?



Già quando stavamo lavorando al documentario "Il corpo delle donne" ci siamo resi conto, osservando le immagini proposte dai mass media, che il volto umano era, ed è, in profonda trasformazione attraverso modificazioni virtuali e reali. Le pratiche e le occasioni di manipolazione delle facce si sono moltiplicate in questi anni: fotoricci massicci sui social network

e in pubblicità; creazione, tramite la computer graphic, di human digitals di sorprendente somiglianza; creazione di androidi dai tratti sempre più dettagliatamente antropomorfi, potenziati da un'intelligenza artificiale sempre più raffinata.

Di fronte a questa situazione ho cominciato, com'è mia abitudine, a pormi delle domande: come queste trasformazioni influiscono sulle nostre relazioni e sulla società in generale? Quale ricaduta hanno sulle nostre vite? La scomparsa del "vecchio" volto sarà senza conseguenze per la collettività?

Sono domande che trovo giusto condividere all'interno del dibattito pubblico.

Domande importanti visto che nella vita, sociale e privata, degli ultimi anni abbiamo avuto, e avremo, tanti incontri con facce artificiali: facce molto diverse tra loro, ma accomunate da un obiettivo irraggiungibile: fermare lo scorrere del tempo.

Già nel 2006, con il film "Time", il regista coreano Kim Ki-duk denunciava la pratica sempre più estesa della chirurgia estetica per cercare di sfuggire ai segni del tempo, fino al limite della

perdita d'identità. Oggi il fenomeno sta diventando planetario, anche "grazie" al ruolo della rete. Vede affinità con quello che succede nel nostro Paese?

Indubbiamente. Kim Ki-duk è uno dei più grandi registi viventi ed anche su questo tema ha visto in profondità quanto stava avvenendo ed è riuscito a raccontarlo con coerenza ma senza giudizio morale, portando la questione al suo punto centrale: la **paura del cambiamento** che il passare del tempo implica.

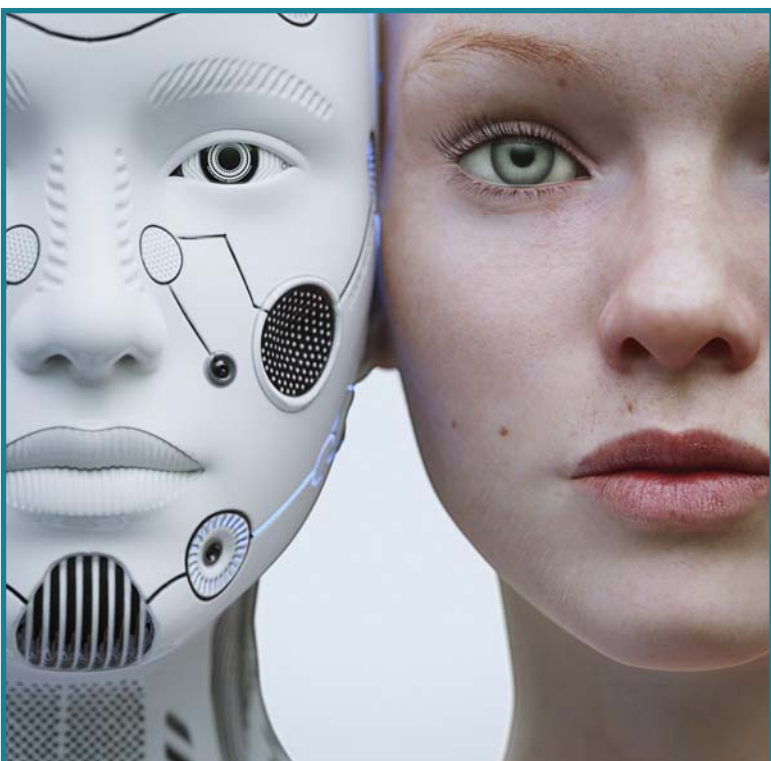
Il cambiamento e la decadenza che ci riguardano tutti si possono affrontare se si hanno, come individui e come società, dei punti di riferimento, valori condivisi, un fine che non sia solo materiale e superficiale. Altrimenti il timore, umanissimo, per l'invecchiamento diventa un male difficile da curare, che arriverà ad alimentare pratiche spersonalizzanti e degradanti.

Certamente questa situazione oggi la si può vedere anche sui social media e non solo per quanto riguarda il rapporto con il tempo e la propria immagine. Infatti i social network e in generale l'uso della Rete, sono improntati sempre più a comportamenti frettolosi, compulsivi, emotivi, dove l'unico fine pare la soddisfazione immediata di consenso e seguito, di una fittizia e insincera affermazione di sé. E tutto questo perché, sarò noiosa ma va ripetuto, scontiamo la mancanza di una vera politica educativa di fronte all'immensità del nuovo universo digitale.

In che modo il digitale ha modificato la percezione dei giovani rispetto ai canoni di bellezza?

Rendendoli più fragili, più dipendenti dal gruppo, più inclini a **cercare il consenso** che non l'affermazione di se stessi.

Proprio nel momento in cui la vita digitale permetterebbe, potenzialmente, la totale affermazione delle inclinazioni personali, ci troviamo invece di



**VOLTO
MANIFESTO**



Non si tratta pertanto di emettere giudizi ma di avviare una riflessione urgente perché il volto umano è il luogo dove il senso di esistere si manifesta. Prenderne coscienza è quanto mai necessario.



fronte ad un'evidente massificazione estetica, dove tutte e tutti cercano di somigliarsi nel terrore di non apparire conformi ai modelli dominanti.

Questo avviene anche perché si fa molto poco per rendere autonome le nuove generazioni nei confronti della pressione che i media esercitano sulla vita, ad esempio attraverso **l'educazione e l'alfabetizzazione** ai media stessi.

Tra le tante ricerche e analisi del fenomeno in questi ultimi anni, trovo molto illuminante quella del fotografo John Rankin che ha fatto un esperimento assai utile. Ha invitato un gruppo di adolescenti a modificare il proprio volto con gli strumenti del fotoritocco.

Guardando il video che ne è stato tratto, reperibile facilmente su Internet, si nota subito come i volti dei ragazzi coinvolti tendano tutti nella stessa direzione: pelle schiarita, occhi ingranditi, naso rimpicciolito, ovale ristretto.

Sia le ragazze che i ragazzi. Rankin ha completato l'esperimento domandando ai giovani che vi hanno partecipato se si piacerebbero di più con le modifiche apportate: hanno tutti risposto di no, ma che in questa nuova versione si sentivano più a loro agio per presentarsi sui social network.

È evidente che non siamo di fronte ad esigenze estetiche ma alla paura dell'esclusione sociale.

Siamo vivendo una fase di trasformazione e cambiamento di grande portata che mette in gioco svariati ed importanti elementi, vero?

Infatti: riprende quota l'antico sogno di creare dei nostri simili, capaci di emularci dando vita ad esseri dotati di intelligenza e, un giorno magari, anche capaci di coscienza ed emozioni.

I canoni di bellezza contemporanei, fortemente segnati dal conformismo, "spingono" sempre più verso l'omologazione dei tratti e deviare da questi canoni comporta, sempre più, esclusione dai trend sociali e solitudine.

Inoltre c'è l'idea di rimozione del "vecchio", sia come concetto sia come manifestazione concreta, con le conseguenti manipolazioni volte far apparire un "eterno presente" del tutto artificiale.

Date le dimensioni planetarie di queste trasformazioni del volto, al quale concorrono la videografica, la robotica, la chirurgia, il fotoritocco, delle domande si impongono: cosa significano queste presenze artificiali per le relazioni interpersonali e per l'auto-percezione di sé? Quale ricaduta ha sulle nostre vite la manipolazione del volto, non parte qualsiasi del corpo ma il "luogo" stesso che ci rende unici, che fa di noi delle persone?

Come rapportarsi all'esperienza perturbante dell'"Uncanny Valley", la valle arcana dell'Intelligenza Artificiale, che ci mette di fronte a volti molto simili agli umani, ma che umani non sono (essendo invece androidi e/o creazioni della videografica)? Ed infine: la scomparsa del volto "vecchio" è davvero senza conseguenze per la collettività?

In questione non c'è ovviamente la libera scelta individuale dei comportamenti e delle modificazioni, ma il fatto che esperienze così complesse avvengano **senza una consapevolezza diffusa** e un discorso sociale condiviso.

Non si tratta pertanto di emettere giudizi ma di avviare una riflessione urgente perché il volto umano è il luogo dove il senso di esistere si manifesta. Prenderne coscienza è quanto mai necessario.

Attraverso l'idea del volto come patrimonio per l'umanità, il progetto Volto Manifesto si pone quindi come obiettivo quello di invitare tutti e tutte ad un dialogo collettivo e condiviso sul tema dell'unicità del volto, delle trasformazioni reali e digitali in atto, del ruolo unico ed irripetibile che il volto riassume all'interno delle relazioni umane e per l'etica di una società.

Cosa si può fare di più dal punto di vista educativo?

Molto, tutto. Le idee, i progetti, i metodi ci sono, esistono. Ma senza l'**assunzione da parte delle istituzioni della responsabilità** che hanno nei confronti della collettività, i tentativi di educare restano episodici e localizzati, senza diventare fenomeno nazionale e condiviso come i tempi hanno già reso necessario.

dispositivi mobili non può e non deve essere confusa per conoscenza.

C'è qualche buona pratica che l'Italia potrebbe adottare?

Sostenere questo progetto.

Come proseguirà la campagna "Volto Manifesto"?



Stiamo lavorando alla preparazione di un sito dedicato che ospiterà video, articoli, podcast e risorse online da tutto il mondo. L'intenzione è quella di mettere a disposizione del pubblico, delle scuole e degli studenti in particolare, i materiali utili a riflettere e studiare gli aspetti principali relativi al volto umano e al suo ruolo nelle relazioni interpersonali, nelle emozioni, nella comunicazione, nell'etica di una società.

È un lavoro ampio ed importante per il quale

Resta difficile da capire come tutti, dai politici ai giornalisti agli opinionisti agli imprenditori, affermino che è fondamentale preparare le persone al nuovo mondo digitale, che poi novità non è più ma è la nostra realtà quotidiana, e poi alla prova dei fatti l'educazione ai media e al digitale non rientri mai tra le priorità nazionali.

C'è da chiedersi dove e come i giovani, ma anche le altre generazioni in un'ottica di long term education, dovrebbero acquisire le competenze per essere cittadini digitali autonomi e consapevoli. La dipendenza e la capacità di "smanettare" sui

stiamo valutando la collaborazione con sponsor che vogliano sostenere l'iniziativa che, come spiegato, ha una finalità sociale.

Sarà inoltre un sensibilizzare e raccogliere consenso sulla campagna **"Volto Patrimonio dell'Umanità"**, che vuole diffondere la consapevolezza dell'unicità del volto e mira a creare una sorta di archivio dei volti e del loro senso

Un archivio che possa compensare l'uniformità di espressione che si va diffondendo e che sta impoverendo le straordinarie possibilità che, invece, le nostre facce ci offrono. ▣

VOLTO MANIFESTO

IL VOLTO È UN PATRIMONIO PER L'UMANITÀ

Ogni volto dà senso al mondo e arricchisce l'umanità intera

FAI LA TUA FACCIA

Sono le nostre scelte e le nostre azioni a modellare la nostra faccia

OGNI VOLTO È IR RIPETIBILE

Il volto di ognuno di noi racconta della nostra unicità

LA TUA FACCIA NON È SOLO TUA

La faccia entra nella vita degli altri e la influenza,
stabilisce relazioni, permette l'incontro

LA VERITÀ DEL VOLTO È RIVOLUZIONARIA

La vera rivoluzione è accettare il nostro volto per quello che è

IL VOLTO DELL'ALTRO È UNO SPECCHIO

La tua faccia è l'Altro per tutti gli altri

LA PERFEZIONE È NOIOSA

Il volto perfetto non lascia spazio all'imprevisto e all'unicità

AMA LA VULNERABILITÀ DEL TUO VOLTO

Il volto è l'unica parte del corpo che mostriamo sempre nuda al mondo

OGNI RUGA RACCONTA UNA STORIA

Il volto è un paesaggio, ogni segno racconta la tua storia

ONORA LA FACCIA DEL VECCHIO

La faccia vecchia raccoglie sapere e suggerisce risposte, crea l'etica di una società

VOLTO MANIFESTO il volto patrimonio per l'umanità

è un progetto di Lorella Zanardo e Cesare Cantù in collaborazione con Il Lazzaretto
www.voltomanifesto.com



Più diritti per un nuovo Umanesimo Digitale

Le innovazioni tecnologiche modellano ogni aspetto della società, sempre più integrate con le nostre vite tanto da esercitare una pressione sulle dinamiche economiche e sociali e sollevare numerose questioni di natura etica e politica.

L'abolizione delle distanze fisiche, l'incontro tra culture, la diffusione della conoscenza, l'immediatezza delle comunicazioni e l'emersione di ulteriori player competitivi, stanno così orientando un nuovo umanesimo digitale che ha, in parte, alterato relazioni e valori esistenti.

Questi processi, uniti alla trasformazione strutturale guidata dai cambiamenti demografici, dalla globalizzazione e dai mutamenti climatici, hanno modificato anche il mondo del lavoro e degli affari. Quella che potrebbe essere una rivoluzione per le grandi opportunità economiche, comporterà, però, sfide tali da poter produrre effetti redistributivi distorsivi nel medio e lungo termine.

Da un lato tutto ciò creerà nuovi posti di lavoro; molte occupazioni, oramai obsolete, si perderanno, ed in questa transizione i lavoratori interessati potrebbero essere i meno attrezzati per co-

gliere le nuove occasioni. A ciò si aggiunga che il rapido potenziamento dell'automazione, della robotica e dell'intelligenza artificiale, sta originando molti interrogativi sui conseguenti impatti, sul futuro del lavoro (nonché su chi perderà o trarrà convenienza dalla loro espansione) e sulla capacità delle nostre attuali politiche, dei nostri sistemi giuridici e delle strategie di advocacy, di mitigare i rischi che potranno riflettersi proprio sulla tutela dei diritti.

Dall'altro, le nuove tecniche digitali possono anche essere viste come uno strumento importante per la promozione e la diffusione dei diritti umani, nonché per la divulgazione e conoscenza delle loro violazioni.

La visione del fenomeno in tutte le sue dimensioni ha una reale importanza per tutti gli attori in gioco, in particolare per le aziende; consente alle stesse di migliorare le relazioni con gli stakeholder all'interno e all'esterno dei loro confini societari. Dall'approvazione dei Principi guida - *UN Guiding Principles on Business and Human Rights* - del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite nel 2011¹ e a seguito delle numerose iniziative intraprese a livello internazionale, le aziende stanno

comprendendo che affrontare i rischi collegati al mancato rispetto dei diritti umani è un elemento chiave delle policy societarie.

Esse hanno sempre più bisogno di un ambiente stabile in cui operare, con mercati sostenibili e nuove opportunità e necessitano di un quadro comune per comprendere le aspettative delle società e fornire valore alle parti interessate.

di questi ultimi, da parte delle imprese per lo più di grandi dimensioni, è sempre stato il ricorso alla *soft law*, di natura, appunto, non vincolante, attraverso l'adozione di codici di condotta, *best practices* e principi. Questo impegno non ha però avuto lo sviluppo desiderato tanto che, nel giugno del 2014, nell'ambito delle Nazioni Unite, è stato istituito un gruppo di lavoro intergovernativo con lo scopo di elaborare un trattato internazionale

che assoggetti le imprese al rispetto dei diritti umani.

Detti lavori non sono ancora completi e partendo dalla "*Zero Draft legally binding instrument*", si sta operando per dare rilievo: all'obbligo per le imprese di dimostrare la propria *due diligence*, al rafforzamento della *corporate liability*, alla previsione di rimedi efficaci contro le violazioni, alla ideazione di dispositivi di monitoraggio ed esecuzione sia a livello nazionale che internazionale.

I rapporti annuali sugli avanzamenti compiuti sono dif-

fusi dal Global Compact delle Nazioni Unite.² La maggior parte delle società, di grandi dimensioni, intervistate ha dichiarato di avere in atto politiche sui diritti umani, ma solo il 28% di queste riferisce di monitorare e valutare le loro prestazioni e il 25% di includere riferimenti sui diritti umani nella catena di approvvigionamento e negli accordi di subappalto con i fornitori.

Se poi esaminiamo le risposte relative ai progressi compiuti, poste ad imprese di diverse dimensioni, i risultati saranno differenti. Ad esempio, nel 2019, il 37% delle Piccole e Medie Imprese ha riferito di condurre corsi di formazione e sensibilizzazione



Anche se questi concetti si fondano sulla volontarietà da parte di tutti gli *stakeholder* coinvolti di proteggere e rispettare i diritti umani dal possibile impatto negativo dell'attività dei privati, negli ultimi anni si è assistito sicuramente a un'evoluzione dell'utilizzo di strumenti capaci di legare l'impegno del mondo degli affari a quello della giustizia. Ovviamente il soggetto di diritto internazionale destinatario delle regole è lo Stato e pertanto è un suo principale obbligo di proteggere, rispettare e dare attuazione ai diritti umani (*protect, respect and fulfil human rights*).

L'approccio utilizzato per contrastare le violazioni

per i dipendenti, mentre per le grandi aziende la percentuale sale al 59³.

Come noto le PMI rappresentano circa il 90% delle imprese globalmente intese e il 50% dell'occupazione in tutto il mondo, dunque investire su strumenti di supporto per le queste ultimi potrebbe portare a pratiche più responsabili.

A sostegno dei diritti umani le aziende dovrebbero interagire con i responsabili politici, essere strumenti in continua evoluzione utili per i mutevoli momenti nei quali viviamo quali gli quelli affetti da cambiamento climatico, da conflitti, da migrazione forzata e da scarsità di risorse.

Nel mese di novembre 2019, l'UN Business and Human Rights Forum ha prodotto un rapporto "Navigating the Future of Business and Human Rights: Good Practice Examples" che affronta il modo in cui le aziende possono integrare i diritti umani nelle loro strategie aziendali e far avanzare soluzioni, incentrate sulle persone, per rispondere adeguatamente alle sfide globali.

Di fronte all'instabilità politica, alle crescenti disuguaglianze e alla crisi climatica, nessun settore della società, compreso quello degli affari, è immune dall'ambiente così complicato in cui ci troviamo ora.

In occasione del lancio del Report, Lise Kingo - CEO e direttore esecutivo del Global Compact delle Nazioni Unite - ha sollecitato una nuova visione tra il mondo produttivo e i diritti. "In un mondo in rapido mutamento, i diritti umani hanno dimostrato di essere una forza fondamentale per i leader di ogni tipo. Le aziende che rispettano i diritti umani inviano un segnale di affidabilità e serio sulla sostenibilità ai consumatori, agli investitori e al pubblico. Le imprese non sono indipendenti dalle comunità in cui operano. Oltre a gestire i rischi, esse devono investire proattivamente nei diritti umani e contribuire a creare le condizioni per una prosperità inclusiva".

Dove iniziano i diritti umani universali? In piccoli posti, vicino casa, così vicini e così piccoli che essi non possono essere visti su nessuna mappa del mondo. Ma essi sono il mondo di ogni singola persona; il quartiere dove si vive, la scuola frequentata, la fabbrica, fattoria o ufficio dove si lavora. Questi sono i posti in cui ogni uomo, donna o bambino cercano uguale giustizia, uguale opportunità, uguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non hanno significato lì, hanno poco significato da altre parti".

(Eleanor Roosevelt)



Il rispetto dei diritti umani anche da parte del mondo degli affari è, quindi, condizione preliminare per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese; è tempo che il mondo del business riconosca che occorrerà premiare quei modelli di imprese che producono valore per l'intera società⁴. In poche parole occorrerà "rendere le aziende più umane", qualunque sia la loro dimensione e ovunque esse operino. ■

Note

1. Human Rights Council, 'Human Rights and Transnational Corporations and Other Business Enterprises', A/HRC/ Res 17/4 (16 June 2011), endorsing 'Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework', A/HRC/17/31, 21 March 2011..
2. NU, United Nations Global Compact, 24 giugno 2014.
3. UN Global Compact, "Navigating the Future of Business and Human Rights. Good Practice Examples", New York, novembre 2019.
4. Business Roundtable, New Manifesto, agosto 2019, <https://www.businessroundtable.org/business-roundtable-redefines-the-purpose-of-a-corporation-to-promote-an-economy-that-serves-all-americans>

Marco Mozzoni

Psicologo e psicoterapeuta
direttore Brainfactor

16

La rivoluzione dei sussurri

Una risposta all'odio dei nostri giorni

“**A**ssistiamo in tutto il mondo a un'escalation di xenofobia, razzismo, intolleranza in cui i socialmedia e le nuove piattaforme di comunicazione sono diventate incubatori di fanatismo... I discorsi pubblici sono pieni di retoriche incendiarie che stigmatizzano e disumanizzano le minoranze, i migranti, i rifugiati, le donne, gli 'altri' in genere”¹.

A parlare è Antonio Guterres, segretario generale dell'ONU che, nel maggio scorso, ha avviato un **Piano di azione per contrastare il fenomeno dell'hate speech**, i discorsi pieni d'odio che dilagano su internet.

In rete i “nemici” sono spesso identificati ad arte, per sfruttare la reazione intestina delle masse, sempre più frustrate e facilmente manipolabili dai capipopolo di turno, persone scaltre che vengono agevolate dal crescente scollamento tra realtà e percezione.

Uno “scollamento” in cui l'Italia sembra eccellere²: dalle cifre sugli anziani a quelle sulla disoccupazione, dal tasso di omicidi al “peso” di immigrati e irregolari, i numeri immaginati risultano, infatti, sempre decisamente superiore a quelli reali.

Fosse solo un problema di scarsa conoscenza, ce la caveremmo con una battuta, “ripassi a settembre”. Ma dato che sono convinzioni che si radicano nei

sentimenti profondi e spesso portano a prese di posizione faziose quando non ad azioni sconsiderate – dai commenti deliranti sui socialmedia agli atti criminali veri e propri – non possiamo far finta di niente!

Non stiamo più semplicemente giocando col telefonino. Il pericolo è che tutta questa ondata d'odio “virtuale” alla fine sfoci in crimini nel “mondo reale”, commessi in gran parte – come è già successo – ai danni delle minoranze.

Lo spiegano bene in uno studio sul *British Journal of Criminology*³ i ricercatori dell'HateLab dell'Università di Cardiff, che interpretano le dinamiche online come “predittive” delle azioni criminali off line.

Che fare allora? Si cerca di correre ai ripari. Lo fa, non ultima, la Commissione Europea che dal 2016 condivide con Facebook, Twitter, YouTube e altre aziende social, un “Codice di condotta”⁴ per regolamentare i comportamenti in rete.

Siamo però così tanto abituati a questo clima da non riuscire a vedere altro all'orizzonte, rischiando di perdere di vista la ricchezza della realtà che, spesso, oltrepassa le nostre **impigrite percezioni**.

Facciamo però un esperimento. Proviamo a lasciar perdere, almeno per un attimo, chi grida e urla.

Proviamo a orientare i nostri sensi verso altri segnali. Non è difficile, basta uscire un secondo dalle abitudini quotidiane. Scopriremo con sorpresa che **l'odio non è l'unica tendenza della rete**.

Sul Web ha preso rapidamente piede un nuovo fenomeno: **l'ASMR**⁵, acronimo che indica la "risposta autonoma del meridiano sensoriale" di fronte a stimoli o filmati in cui la gente sussurra, manipola oggetti, accarezza superfici, si improvvisa in giochi di ruolo in cui "si prende cura degli altri".

Questi e altri stimoli sono in grado di indurre nell'organismo uno stato misto di rilassamento ed euforia, spesso unito a brividi e formicolii, che partono dalla testa e si diffondono in tutto il corpo. Sono "emozioni complesse, radicate nella fisiologia umana", capaci di stimolare le aree del cervello alla base dell'empatia, della motivazione, dei comportamenti prosociali, dell'affiliazione. Tutto questo, spiegano i ricercatori, ricorda da vicino il *grooming* tra i primati, in cui la reciproca attenzione, mediata da una semplice attività, rinsalda il legame del gruppo.

E si tratta, dicono gli esperti di Google, del fenomeno più imponente registrato sul web negli ultimi anni.

Come abbiamo fatto noi adulti a non accorgercene prima? Eppure se chiediamo ai nostri nipoti, per loro è un'esperienza quotidiana, nemmeno tanto sorprendente.

Forse non ci siamo resi conto, o per niente accorti, della portata di un movimento spontaneo che da tempo sta coinvolgendo attivamente milioni di persone, con i giovani in prima linea. Un movimento che è destinato a crescere, a cambiare radicalmente il nostro modo di comunicare, di relazionarci con gli altri, di percepire, di agire.

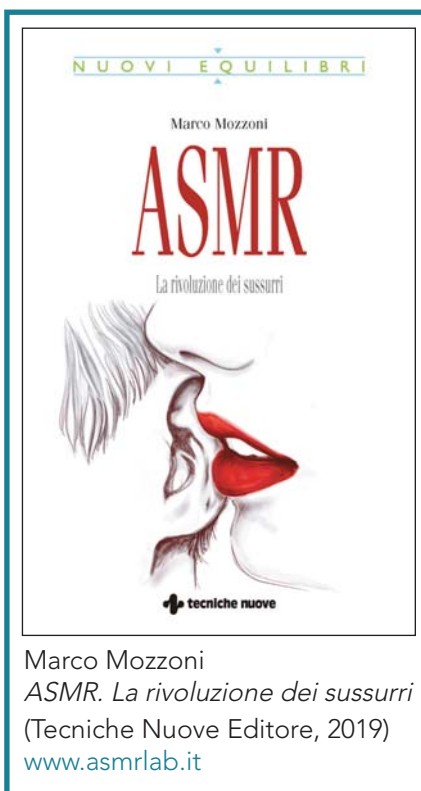
Perché non intercettare queste onde anomale e favorirne la diffusione? Perché non promuoverne lo studio e la ricerca?

Comunicatori, pubblicitari, "spin-doctor", manager delle aziende innovative, educatori di ogni ordine e grado, clinici, politici con un minimo di decoro, giornalisti della televisione e dei nuovi media, potrebbero trarne grande giovamento.

Alcuni in verità si sono già lasciati "contaminare" sperimentando con successo nuovi format. Lo fa la BBC, il National Geographics, le Ferrovie britanniche e grossi marchi della moda. Altri stanno iniziando a muovere i primi passi...

L'ASMR è un po' uno specchio della realtà per come potrebbe tornare a essere. E non è indifferente il fatto che il fenomeno sia stato messo in circolo proprio dalle giovanissime comunità della rete.

L'ASMR è una sorta di antivirus alla volgarità, all'odio, all'arroganza dei nostri giorni. Una rivoluzione dal basso, una "rivoluzione dei sussurri" che piano piano, con discrezione, ma con numeri sempre più consistenti, sta arrivando a scalzare, delegittimandolo, quell'esistente che non piace più a nessuno. ■



Note

1. Antonio Guterres, United Nations Secretary-General, *Foreword to the United Nations Strategy Plan of Action on Hate Speech*, May 2019.
2. Nando Pagnoncelli, *La penisola che non c'è. La realtà su misura degli Italiani*, Mondadori, 2019.
3. Matthew L Williams et al., "Hate in the Machine: Anti-Black and Anti-Muslim Social Media Posts as Predictors of Offline Racially and Religiously Aggravated Crime", *The British Journal of Criminology*, 23 July 2019.
4. European Commission, "Factsheet: How the Code of Conduct helped countering illegal hate speech", Feb 2019.
5. Marco Mozzoni, *ASMR. La rivoluzione dei sussurri*, Tecniche Nuove Editore, 2019.



EDIZIONI THEMIS

Novità novembre-dicembre 2019



Vivere nella dimensione digitale

Dai diritti del cittadino alla responsabilità dei data processors

Manlio d'Agostino Panebianco

“Vivere nella dimensione digitale” significa essere consapevoli di un presente che rapidamente diventa futuro: nulla di più normale salvo comprendere, responsabilmente, chi guida questo cambiamento.

La comprensione di cosa sia il Cyber-Space e l'evoluzione dei reati, degli illeciti e dei fenomeni criminali (Cyber-Crime) ad esso correlati, passa necessariamente dalla consapevolezza di quali siano le moderne modalità e tecniche informatiche per commetterle: solo attraverso la conoscenza possiamo difendere i nostri diritti e la nostra privacy.

pp. 204 – € 20,00

Cronisti: da cacciatori di notizie a certificatori di autenticità

Paolo Castiglia

In un contesto di progressiva e rapidissima digitalizzazione, nuove professioni si affermano, altre si rinnovano e quella del giornalista è in una vorticoso evoluzione. Il libro analizza alcuni punti cardine del mestiere di giornalista proprio alla luce dei profondi cambiamenti operati dalle tecnologie digitali e dall'avvento dei Social: cosa significa fare giornalismo all'epoca di internet, quali sono le prospettive future della professione e le nuove frontiere da superare, come nascono le fake news e come riconoscerle, il ruolo di blogger e influencer, e le opportunità e rischi offerti dai social media rispetto alla professione di giornalista.

pp. 136 – € 12,00



Informatica per il bene comune

Al via la settimana internazionale dell'Ora del Codice

Al via la “**Settimana internazionale dell'educazione all'informatica**” (Computer Science Education Week) che si svolgerà **dal 9 al 15 dicembre 2019**, con un'attiva partecipazione di Programma il Futuro, il progetto attuato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale Informatica) per conto del MIUR (Ministero Istruzione, Università, Ricerca) per diffondere nelle scuole le basi scientifiche dell'informatica.

L'Ora del Codice è la modalità iniziale di avviamento ai principi fondamentali dell'informatica (il cosiddetto *pensiero computazionale*) consistente nello svolgimento di un'ora di attività di programmazione. In questa settimana di dicembre le iniziative avvengono in concomitanza con analoghe attività in corso in tutto il mondo. Molteplici sono le attività proposte da Programma il Futuro per partecipare all'iniziativa, ma anche per svolgere esercizi durante l'anno scolastico (<https://programmailfuturo.it/come/ora-del-codice/introduzione>)

Lo scorso anno l'Ora del Codice è stata dedicata al tema della Creatività ed ha ispirato gli studenti di tutto il mondo a dare vita a nuove creazioni sfruttando l'informatica. Solo all'interno di

Code.org sono stati creati più di **55 milioni di progetti**. La sfida è superare il **miliardo** di partecipanti.

Quest'anno l'Ora del Codice intende continuare ad ispirare la creatività degli studenti con un nuovo tema: **l'informatica per il bene comune**. Richiamandosi agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** (Sustainable Development Goals - SDGs), questa edizione vuole enfatizzare l'importanza di usare l'informatica per avere un impatto positivo sul mondo che ci circonda, dalla scrittura di nuove app per risolvere un problema locale, all'uso di idee innovative nell'analisi dei dati per affrontare sfide globali.

L'informatica, infatti, può consentirci di gestire molte sfide. Può aiutarci ad ottenere energia sostenibile, una migliore assistenza sanitaria, oceani più puliti, un accesso più equo all'istruzione e l'opportunità di un futuro migliore. Tuttavia, i ragazzi di oggi potranno creare le soluzioni per i problemi di domani solo se verrà data loro la possibilità di imparare come fare. Ogni bambino possiede creatività, passione, empatia e curiosità; dare loro le opportunità per esprimerle, li rende più preparati ad affrontare le sfide tecnologiche e a trarne beneficio.

Per sostenere la comunicazione dell'evento sono stati scelti questi hashtag:

#CSforGood #informaticaXbenecomune

#HourOfCode #OradelCodice

@programmailfuturo

Programma il Futuro apre la settimana internazionale con un'iniziativa dedicata alla cittadinanza digitale consapevole: se si vuole lavorare per il bene comune, si deve partire prima di tutto dal proprio benessere, e conoscere come funzionano i dispositivi digitali, con annessi rischi e vantaggi.

Il 9 dicembre dalle 18.30 alle 19.00 Programma il Futuro lancia, quindi, le nuove guide sulla cittadinanza digitale consapevole. Si tratta di un'area fondamentale del progetto (<http://programmailfuturo.it/come/cittadinanza-digitale>), dal momento che mira a preparare cittadini sempre più informati e capaci di muoversi nel mondo digitale, dimostrando di saper utilizzare un pensiero critico rispetto alla rete e ai media. Per ottenere risultati efficaci, però, bisogna partire fin dalla scuola. Per questo il progetto mette a disposizione degli insegnanti guide tematiche destinate ai diversi livelli scolastici.

Il valore dei dati

Nell'era digitale, dove si condividono dati e informazioni con sorprendente facilità, è necessario tu-

telare gli aspetti di sicurezza e privacy. Le guide **Dati personali e altri dati** (<https://programmailfuturo.it/come/cittadinanza-digitale/cittadinanza-digitale-primaria/dati-personali-e-altri-dati>) e **Segui le tracce digitali** (<https://programmailfuturo.it/come/cittadinanza-digitale/cittadinanza-digitale-primaria/segui-le-tracce-digitali>) chiariscono il valore dei dati personali e non, ed insegnano ai ragazzi a capire cosa si può condividere on line senza esporsi a rischi: le informazioni che si rilasciano in rete, infatti, lasciano sempre un'orma digitale e creano conseguenze nella vita reale.

Contro gli atti di bullismo

La guida **Caccia via le cattiverie dallo schermo** (<https://programmailfuturo.it/come/cittadinanza-digitale/cittadinanza-digitale-primaria/caccia-via-le-cattiverie-dallo-schermo>) spiega come riconoscere le azioni di cyberbullismo e, soprattutto, consiglia i comportamenti più idonei per difendersi.

Le lezioni, **adatte per gli alunni della scuola primaria**, sono basate sul materiale fornito dall'associazione americana no profit Common Sense, tradotto e adattato dallo staff di Programma il Futuro. Per una maggiore efficacia, inoltre, le lezioni includono esercitazioni e momenti di verifica con l'insegnante. ▣



Eni

Rewind

ogni anno rigenera
più di 30 miliardi
di litri di acque di falda,
industriali e reflue



Davide

recupera
l'acqua piovana
per innaffiare
le piante

Eni + Davide
è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA





PA digitalizzata e Giustizia amministrativa

Algoritmi e innovazione

Algoritmi e e-government
Secondo l'enciclopedia Treccani l'algoritmo è *qualsiasi procedimento "effettivo" di computo di una funzione o di decisione di un insieme (o predicato), cioè qualsiasi procedimento che consenta, con un numero finito di passi eseguiti secondo un insieme finito di regole esplicite, di ottenere il valore della funzione per un dato argomento, o di decidere se un dato individuo appartiene all'insieme (o soddisfa il predicato).*

L'algoritmo deve soddisfare alcuni requisiti. Deve esser effettivamente eseguibile, e quindi le istruzioni devono essere riconoscibili dall'esecutore. Le istruzioni devono essere finite, anche se possono essere moltissime. Ogni passo della sequenza deve decidere, in modo determinato, quale sarà il passo successivo. La sequenza deve essere effettiva, cioè tendere ad un risultato concreto, reale e virtualmente utile. L'algoritmo è la base per lo sviluppo di software, elaborato ed utilizzato per automatizzare attività complesse e gestire grandi quantità di dati.

Nel corso del tempo il diritto si è interrogato sul modo in cui debba essere strutturata la relazione tra l'automazione e l'essere umano, sia quando ha un impatto sul rapporto tra privati, sia quando ha un impatto sulle decisioni prese dalle amministrazioni pubbliche. Lo sviluppo dell'automazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche, è un dato di fatto che è stato accompagnato da iniziative legislative, sia europee che italiane, che ne hanno segnato il percorso e si propongono obiettivi a lungo termine. In Italia il riferimento normativo principale per la "digitalizzazione" delle amministrazioni, sia all'interno che nei rapporti con cittadini e imprese è il Codice dell'Amministrazione Digitale, introdotto nel 2005 e più volte modificato e integrato.

Come sono stati utilizzati dal MIUR gli algoritmi e di cosa si sono lamentati i ricorrenti

Per raggiungere l'obiettivo le amministrazioni non devono concentrarsi sulle tecnologie digitali in quanto tali, ma devono coniugarne l'applicazione a un cambiamento organizzativo e all'acquisizione di nuove competenze. Nel concreto le cose non

sono tanto semplici, come si è visto in un caso di utilizzo di un procedimento automatizzato applicato su larga scala, che ha avuto grande risonanza. Infatti nell'informatizzazione dei procedimenti amministrativi è in gioco l'effettiva idoneità, della trasformazione digitale del rapporto fra l'amministrazione e il cittadino, a permettere di tenere in considerazione tutti gli interessi, consentendone la valutazione più opportuna da parte dell'amministrazione.

Nel 2015 la legge sulla "buona scuola" avviava un piano nazionale straordinario di assunzione di insegnanti a tempo indeterminato, per la copertura di posti vacanti in tutta Italia, delegando al Ministero dell'Istruzione e della Ricerca la definizione della procedura di assunzione, che nella individuazione del posto da assegnare a ciascun candidato doveva tenere conto, tra l'altro, della preferenza espressa dal candidato. La procedura per l'attuazione del piano di assunzione, che coinvolgeva quasi 50mila docenti, era molto complessa, e prevedeva l'inoltro delle domande attraverso il portale ISTANZE ON LINE e l'utilizzo di un software sviluppato appositamente per il MIUR. L'uscita delle graduatorie, e l'assegnazione dei posti, erano seguiti da una pioggia di ricorsi. I ricorrenti si lamentavano perché non si era tenuto conto delle loro preferenze e ritenendo di essere stati ingiustamente scavalcati da colleghi con meno titoli o meno anzianità. Tutto ciò sarebbe accaduto perché l'assegnazione dei posti era stata decisa grazie all'utilizzo di un software che aveva sbagliato le valutazioni – errando nella valutazione dei requisiti, nella compilazione delle graduatorie e nell'indicazione dei posti

da assegnare – utilizzando criteri non conosciuti né conoscibili, così frustrando i criteri meritocratici che regolano l'assunzione del personale nelle pubbliche amministrazioni.

Le decisioni dei Tribunali Amministrativi Regionali

Nel 2017 il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ordinava al MIUR di rilasciare alle organizzazioni sindacali ricorrenti la copia dei codici sorgente del software utilizzato. Successivamente, diversi Tribunali Amministrativi Regionali accoglievano i ricorsi presentati dai docenti e annullavano i provvedimenti adottati nei loro confronti dal Ministero.

L'ultima decisione nota è quella depositata dal Tribunale del Lazio il 13 settembre 2019. Il giudice ritiene che di fatto è mancata una vera e propria attività amministrativa, poiché si è affidato a «un impersonale algoritmo» lo svolgimento dell'intera procedura di assegnazione dei docenti alle sedi disponibili nell'organico dell'autonomia della scuola. Secondo il TAR nessuna complicatezza o

```

79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000
1001
1002
1003
1004
1005
1006
1007
1008
1009
1010
1011
1012
1013
1014
1015
1016
1017
1018
1019
1020
1021
1022
1023
1024
1025
1026
1027
1028
1029
1030
1031
1032
1033
1034
1035
1036
1037
1038
1039
1040
1041
1042
1043
1044
1045
1046
1047
1048
1049
1050
1051
1052
1053
1054
1055
1056
1057
1058
1059
1060
1061
1062
1063
1064
1065
1066
1067
1068
1069
1070
1071
1072
1073
1074
1075
1076
1077
1078
1079
1080
1081
1082
1083
1084
1085
1086
1087
1088
1089
1090
1091
1092
1093
1094
1095
1096
1097
1098
1099
1100
1101
1102
1103
1104
1105
1106
1107
1108
1109
1110
1111
1112
1113
1114
1115
1116
1117
1118
1119
1120
1121
1122
1123
1124
1125
1126
1127
1128
1129
1130
1131
1132
1133
1134
1135
1136
1137
1138
1139
1140
1141
1142
1143
1144
1145
1146
1147
1148
1149
1150
1151
1152
1153
1154
1155
1156
1157
1158
1159
1160
1161
1162
1163
1164
1165
1166
1167
1168
1169
1170
1171
1172
1173
1174
1175
1176
1177
1178
1179
1180
1181
1182
1183
1184
1185
1186
1187
1188
1189
1190
1191
1192
1193
1194
1195
1196
1197
1198
1199
1200
1201
1202
1203
1204
1205
1206
1207
1208
1209
1210
1211
1212
1213
1214
1215
1216
1217
1218
1219
1220
1221
1222
1223
1224
1225
1226
1227
1228
1229
1230
1231
1232
1233
1234
1235
1236
1237
1238
1239
1240
1241
1242
1243
1244
1245
1246
1247
1248
1249
1250
1251
1252
1253
1254
1255
1256
1257
1258
1259
1260
1261
1262
1263
1264
1265
1266
1267
1268
1269
1270
1271
1272
1273
1274
1275
1276
1277
1278
1279
1280
1281
1282
1283
1284
1285
1286
1287
1288
1289
1290
1291
1292
1293
1294
1295
1296
1297
1298
1299
1300
1301
1302
1303
1304
1305
1306
1307
1308
1309
1310
1311
1312
1313
1314
1315
1316
1317
1318
1319
1320
1321
1322
1323
1324
1325
1326
1327
1328
1329
1330
1331
1332
1333
1334
1335
1336
1337
1338
1339
1340
1341
1342
1343
1344
1345
1346
1347
1348
1349
1350
1351
1352
1353
1354
1355
1356
1357
1358
1359
1360
1361
1362
1363
1364
1365
1366
1367
1368
1369
1370
1371
1372
1373
1374
1375
1376
1377
1378
1379
1380
1381
1382
1383
1384
1385
1386
1387
1388
1389
1390
1391
1392
1393
1394
1395
1396
1397
1398
1399
1400
1401
1402
1403
1404
1405
1406
1407
1408
1409
1410
1411
1412
1413
1414
1415
1416
1417
1418
1419
1420
1421
1422
1423
1424
1425
1426
1427
1428
1429
1430
1431
1432
1433
1434
1435
1436
1437
1438
1439
1440
1441
1442
1443
1444
1445
1446
1447
1448
1449
1450
1451
1452
1453
1454
1455
1456
1457
1458
1459
1460
1461
1462
1463
1464
1465
1466
1467
1468
1469
1470
1471
1472
1473
1474
1475
1476
1477
1478
1479
1480
1481
1482
1483
1484
1485
1486
1487
1488
1489
1490
1491
1492
1493
1494
1495
1496
1497
1498
1499
1500
1501
1502
1503
1504
1505
1506
1507
1508
1509
1510
1511
1512
1513
1514
1515
1516
1517
1518
1519
1520
1521
1522
1523
1524
1525
1526
1527
1528
1529
1530
1531
1532
1533
1534
1535
1536
1537
1538
1539
1540
1541
1542
1543
1544
1545
1546
1547
1548
1549
1550
1551
1552
1553
1554
1555
1556
1557
1558
1559
1560
1561
1562
1563
1564
1565
1566
1567
1568
1569
1570
1571
1572
1573
1574
1575
1576
1577
1578
1579
1580
1581
1582
1583
1584
1585
1586
1587
1588
1589
1590
1591
1592
1593
1594
1595
1596
1597
1598
1599
1600
1601
1602
1603
1604
1605
1606
1607
1608
1609
1610
1611
1612
1613
1614
1615
1616
1617
1618
1619
1620
1621
1622
1623
1624
1625
1626
1627
1628
1629
1630
1631
1632
1633
1634
1635
1636
1637
1638
1639
1640
1641
1642
1643
1644
1645
1646
1647
1648
1649
1650
1651
1652
1653
1654
1655
1656
1657
1658
1659
1660
1661
1662
1663
1664
1665
1666
1667
1668
1669
1670
1671
1672
1673
1674
1675
1676
1677
1678
1679
1680
1681
1682
1683
1684
1685
1686
1687
1688
1689
1690
1691
1692
1693
1694
1695
1696
1697
1698
1699
1700
1701
1702
1703
1704
1705
1706
1707
1708
1709
1710
1711
1712
1713
1714
1715
1716
1717
1718
1719
1720
1721
1722
1723
1724
1725
1726
1727
1728
1729
1730
1731
1732
1733
1734
1735
1736
1737
1738
1739
1740
1741
1742
1743
1744
1745
1746
1747
1748
1749
1750
1751
1752
1753
1754
1755
1756
1757
1758
1759
1760
1761
1762
1763
1764
1765
1766
1767
1768
1769
1770
1771
1772
1773
1774
1775
1776
1777
1778
1779
1780
1781
1782
1783
1784
1785
1786
1787
1788
1789
1790
1791
1792
1793
1794
1795
1796
1797
1798
1799
1800
1801
1802
1803
1804
1805
1806
1807
1808
1809
1810
1811
1812
1813
1814
1815
1816
1817
1818
1819
1820
1821
1822
1823
1824
1825
1826
1827
1828
1829
1830
1831
1832
1833
1834
1835
1836
1837
1838
1839
1840
1841
1842
1843
1844
1845
1846
1847
1848
1849
1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030
2031
2032
2033
2034
2035
2036
2037
2038
2039
2040
2041
2042
2043
2044
2045
2046
2047
2048
2049
2050
2051
2052
2053
2054
2055
2056
2057
2058
2059
2060
2061
2062
2063
2064
2065
2066
2067
2068
2069
2070
2071
2072
2073
2074
2075
2076
2077
2078
2079
2080
2081
2082
2083
2084
2085
2086
2087
2088
2089
2090
2091
2092
2093
2094
2095
2096
2097
2098
2099
2100
2101
2102
2103
2104
2105
2106
2107
2108
2109
2110
2111
2112
2113
2114
2115
2116
2117
2118
2119
2120
2121
2122
2123
2124
2125
2126
2127
2128
2129
2130
2131
2132
2133
2134
2135
2136
2137
2138
2139
2140
2141
2142
2143
2144
2145
2146
2147
2148
2149
2150
2151
2152
2153
2154
2155
2156
2157
2158
2159
2160
2161
2162
2163
2164
2165
2166
2167
2168
2169
2170
2171
2172
2173
2174
2175
2176
2177
2178
2179
2180
2181
2182
2183
2184
2185
2186
2187
2188
2189
2190
2191
2192
2193
2194
2195
2196
2197
2198
2199
2200
2201
2202
2203
2204
2205
2206
2207
2208
2209
2210
2211
2212
2213
2214
2215
2216
2217
2218
2219
2220
2221
2222
2223
2224
2225
2226
2227
2228
2229
2230
2231
2232
2233
2234
2235
2236
2237
2238
2239
2240
2241
2242
2243
2244
2245
2246
2247
2248
2249
2250
2251
2252
2253
2254
2255
2256
2257
2258
2259
2260
2261
2262
2263
2264
2265
2266
2267
2268
2269
2270
2271
2272
2273
2274
2275
2276
2277
2278
2279
2280
2281
2282
2283
2284
2285
2286
2287
2288
2289
2290
2291
2292
2293
2294
2295
2296
2297
2298
2299
2300
2301
2302
2303
2304
2305
2306
2307
2308
2309
2310
2311
2312
2313
2314
2315
2316
2317
2318
2319
2320
2321
2322
2323
2324
2325
2326
2327
2328
2329
2330
2331
2332
2333
2334
2335
2336
2337
2338
2339
2340
2341
2342
2343
2344
2345
2346
2347
2348
2349
2350
2351
2352
2353
2354
2355
2356
2357
2358
2359
2360
2361
2362
2363
2364
2365
2366
2367
2368
2369
2370
2371
2372
2373
2374
2375
2376
2377
2378
2379
2380
2381
2382
2383
2384
2385
2386
2387
2388
2389
2390
2391
2392
2393
2394
2395
2396
2397
2398
2399
2400
2401
2402
2403
2404
2405
2406
2407
2408
2409
2410
2411
2412
2413
2414
2415
2416
2417
2418
2419
2420
2421
2422
2423
2424
2425
2426
2427
2428
2429
2430
2431
2432
2433
2434
2435
2436
2437
2438
2439
2440
2441
2442
2443
2444
2445
2446
2447
2448
2449
2450
2451
2452
2453
2454
2455
2456
2457
2458
2459
2460
2461
2462
2463
2464
2465
2466
2467
2468
2469
2470
2471
2472
2473
2474
2475
2476
2477
2478
2479
2480
2481
2482
2483
2484
2485
2486
2487
2488
2489
2490
2491
2492
2493
2494
2495
2496
2497
2498
2499
2500
2501
2502
2503
2504
2505
2506
2507
2508
2509
2510
2511
2512
2513
2514
2515
2516
2517
2518
2519
2520
2521
2522
2523
2524
2525
2526
2527
2528
2529
2530
2531
2532
2533
2534
2535
2536
2537
2538
2539
2540
2541
2542
2543
2544
2545
2546
2547
2548
2549
2550
2551
2552
2553
2554
2555
2556
2557
2558
2559
2560
2561
2562
2563
2564
2565
2566
2567
2568
2569
2570
2571
2572
2573
2
```


ampiezza di una procedura amministrativa, in termini di numero di soggetti coinvolti e di ambiti territoriali interessati, può legittimare la sua devoluzione ad un meccanismo informatico o matematico del tutto impersonale e orfano di capacità di valutazione delle singole fattispecie concrete, tipiche invece della tradizionale e garantistica istruttoria procedimentale che deve informare l'attività amministrativa, specie quando la procedura sfocia in provvedimenti che incidono su posizioni giuridiche soggettive di privati e che hanno di conseguenza ovvie ricadute sugli apparati e gli assetti della pubblica amministrazione. Secondo il giudice un algoritmo non può mai assicurare le garanzie procedurali imposte dalla legge per i procedimenti amministrativi, anche se l'algoritmo è preimpostato per tenere conto di posizioni personali, di titoli e punteggi.

E non basta. Secondo il giudice sono proprio gli istituti di partecipazione, di trasparenza e di accesso, in sintesi la relazione del privato con i pubblici poteri, a non poter essere legittimamente mortificate e compresse soppiantando l'attività umana con quella impersonale che può essere svolta in applicazione di regole o procedure informatiche o matematiche «che poi non è attività, ossia prodotto delle azioni dell'uomo». La sostituzione della procedura informatica alla valutazione umana porta anche a frustrare l'obbligo di motivazione delle decisioni amministrative e non permette, inizialmente all'interessato e successivamente, su impulso di questi, al giudice, di percepire l'iter logico-giuridico seguito dall'amministrazione per giungere ad adottare un determinato provvedimento. Insomma, secondo il TAR l'informatizzazione spinta del procedimento amministrativo sarebbe l'attuazione degli incubi di orwelliana memoria, tanto da porsi in contrasto con i diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Dal Consiglio di Stato uno spiraglio verso l'innovazione

Diversa la posizione assunta dal Consiglio di

l'informatizzazione spinta del procedimento amministrativo sarebbe l'attuazione degli incubi di orwelliana memoria, tanto da porsi in contrasto con i diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo



Stato, il collegio di grado superiore al Tribunale Amministrativo Regionale, nella (finora unica) sentenza dell'8 aprile 2019, che ha bocciato la procedura utilizzata in concreto dal MIUR, ma ha salvato il principio secondo cui un procedimento amministrativo può essere affidato ad un software, trovando il modo di conciliare l'automazione dei processi e la difesa dei diritti dei cittadini.

Il Consiglio di Stato ha fatto una importante affermazione di principio in sintonia con il percorso verso la digitalizzazione, individuato dai piani per l'eGovernment europei e italiani. In procedimenti complessi – nei quali è necessario esaminare una moltitudine di domande e valutarle tenendo conto di dati certi e oggettivamente comprovabili, senza alcun apprezzamento discrezionale – l'uso da parte della Pubblica Amministrazione di un software che conduca direttamente alla decisione finale è conforme ai principi di efficienza, economicità e buon andamento della Pubblica Amministrazione e deve essere incoraggiata.

L'automazione permette infatti, ad esempio, di ridurre notevolmente i tempi necessari per lo svolgimento di operazioni meramente ripetitive e prive di discrezionalità, e di garantire meglio l'imparzialità della decisione, eliminando le interferenze dovute a negligenza o dolo del funzionario-essere umano.

Il software utilizzato deve in ogni caso essere conforme ai principi che l'ordinamento impone allo svolgimento dell'attività amministrativa. Esso è quindi condizionato ai principi generali di pubblicità, trasparenza, ragionevolezza, proporzionalità ecc.; la discrezionalità deve essere esercitata nel momento della elaborazione del software, prevenendo con ragionevolezza una soluzione definitiva per tutti i casi possibili (anche i più improbabili), non

lasciando «spazi applicativi discrezionali». Infine il procedimento amministrativo, deve in ogni caso iniziare e concludersi con la supervisione dell'essere umano. Perciò l'amministrazione deve preoccuparsi di mediare e comporre gli interessi in gioco, sia prima nella fase di progettazione e sviluppo, che dopo, anche per mezzo di costanti test, aggiornamenti e adeguamenti del software (soprattutto nel caso di apprendimento progressivo e di *deep learning*). Il giudice a sua volta, se chiamato a pronunciarsi sulla correttezza della decisione finale dell'amministrazione – e sulla correttezza del software che l'ha determinata – deve poterlo ispezionare e così valutare la correttezza del processo automatizzato in tutte le sue componenti.

Ne consegue che il software deve avere delle caratteristiche ben precise che tengano conto degli obblighi imposti all'azione amministrativa, esso deve perciò essere modellato coinvolgendo tutte le competenze informatiche, giuridiche, statistiche, amministrative necessarie (il Consiglio di Stato richiama la "caratterizzazione multidisciplinare" dell'algoritmo) e le regole utilizzate devono essere comprensibili non solo ai tecnici.

Primo: l'algoritmo deve essere "conoscibile", se-

condo una declinazione rafforzata del principio di trasparenza nelle decisioni delle amministrazioni pubbliche; questo implica anche la piena conoscibilità di una regola espressa in un linguaggio differente da quello giuridico. Secondo: l'algoritmo deve essere soggetto al pieno sindacato del giudice amministrativo, così da garantire che il potere sia stato in concreto esercitato ponendosi in ultima analisi come declinazione diretta del diritto di difesa del cittadino, al quale non può essere precluso di conoscere le modalità (anche se automatizzate) con le quali è stata in concreto assunta una decisione destinata a ripercuotersi sulla sua sfera giuridica.

In definitiva la decisione amministrativa automatizzata impone al giudice di valutare la logica e la ragionevolezza della decisione amministrativa, tenendo conto della correttezza del processo informatico in tutte le sue componenti: dalla sua costruzione, all'inserimento dei dati, alla loro validità, alla loro gestione (conoscibilità dell'algoritmo e dei dati inseriti). Nel caso concreto la procedura informatizzata che ha deciso dove mandare gli insegnanti assunti ha sbagliato, (soltanto) perché l'algoritmo alla base del sistema software era sbagliato. ■





Verso la prossima campagna EU-OSHA

La chiusura del secondo anno di Campagna è sempre un momento intenso per l'EU-OSHA. Quest'anno infatti, oltre alla celebrazione della settimana europea per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, celebrata nel 2019 tra il 21 e il 25 ottobre con decine di iniziative di sensibilizzazione in tutta Europa (<https://healthy-workplaces.eu/it/inside-eu-oshapress-room/join-eu-oshamarking-european-week-safety-and-health-work-2019>), si è tenuto a Bilbao l'Healthy Workplace Summit 2019.

Il tema della Campagna 2018-2019 è stato particolarmente sentito dall'Agenzia, in quanto la gestione delle sostanze pericolose nei luoghi di lavoro rappresenta un problema con un grande impatto su aziende e lavoratori. L'ultima indagine ESENER-3, divulgata dall'EU-OSHA nel 2019, evidenzia infatti che il 38% delle imprese europee riferisce la presenza di sostanze chimiche o biologiche potenzialmente pericolose nei propri luoghi di lavoro, confermando come l'argomento coinvolga una fetta molto ampia del mondo del lavoro.

Per dare maggiore risalto a questi aspetti e sensibilizzare ancor di più sul tema, il 12 e 13 novembre si è svolto il vertice «Ambienti di lavoro sani e sicuri», a conclusione della Campagna

avviata lo scorso anno. Abbiamo avuto il piacere di essere presenti all'incontro, su invito dell'EU-OSHA avuto come riconoscimento del nostro ruolo di Media Partner della Campagna (e di quelle precedenti), per partecipare a un momento fondamentale di confronto sui principali temi inerenti la Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose, che ha registrato una partecipazione eccezionale da parte di organizzazioni e focal points.

Christa Sedlatschek, direttore esecutivo dell'EU-OSHA, ha confermato il grande successo dell'iniziativa, affermando che «*La partecipazione alla campagna 2018-2019 ha raggiunto un livello senza precedenti. I punti focali dell'EU-OSHA hanno organizzato in oltre 30 paesi oltre 350 attività alle quali hanno aderito più di 17 000 partecipanti. Il vertice "Ambienti di lavoro sani e sicuri" segna la conclusione di questa fortunata campagna, che proseguirà ulteriormente offrendo al nostro pubblico strumenti pratici e orientamento e impegnandoci costantemente nella realizzazione del piano d'azione "Tabella di marcia sugli agenti cancerogeni"*» (<https://healthy-workplaces.eu/it/inside-eu-oshapress-room/healthy-workplaces-summit-promotes-best-practice-managing-dangerous>).

Nel corso dell'evento, molti sono stati i temi trattati, suddivisi in workshop tematici che hanno af-

frontato 4 pilastri fondamentali: le misure di prevenzione per ridurre al minimo l'esposizione ad agenti cancerogeni sul lavoro; le buone pratiche e gli interventi efficaci; la gestione sostenibile e sostituzione di sostanze pericolose nei processi di produzione; le sfide future per una prevenzione efficace.

Al Summit, inoltre, sono state premiate le organizzazioni aderenti al premio Buone pratiche, giunto quest'anno alla 14^a edizione, che ha l'obiettivo di coinvolgere aziende e istituzioni e divulgare le migliori iniziative e progetti con focus sulla gestione attiva delle sostanze pericolose a lavoro, con particolare attenzione all'innovazione e all'eccellenza degli approcci adottati (<https://healthy-workplaces.eu/it/get-involved/good-practice-awards>).

A questi esempi di buone pratiche l'Agenzia ha dato ampio risalto, riservando loro una pubblicazione che riporta i dettagli delle iniziative adottate, sia vincitrici che assegnatarie della menzione. Già sul sito dell'Agenzia è possibile approfondire tre di questi progetti: il caso dell'azienda manifatturiera slovena Gorenje, elogiata per le misure di controllo adottate per ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori alle sostanze pericolose nella fabbricazione di elettrodomestici; l'esempio della British Occupational Hygiene Society, che ha predisposto uno strumento web gratuito per la selezione delle misure più idonee a proteggere i lavoratori dai pericolosi fumi della saldatura; il caso dell'impresa agricola olandese Mansholt BV, che ha affrontato il rischio di esposizione alla polvere nel processo di cernita delle patate, mettendo in atto una serie di misure tecniche e organizzative collettive per ridurre al minimo la presenza di polvere. (<https://osha.europa.eu/it/publications/healthy-workplaces-good-practice-awards-2018-2019/view>).



Gli altri progetti, sia premiati che elogiati, possono essere approfonditi [scaricando l'opuscolo](#) in inglese ad essi dedicato, così da diventare veri e proprio casi studio.

Il Summit di Bilbao ha rappresentato anche un passaggio di consegne tra vecchia e nuova Campagna, accompagnando i Paesi europei verso il prossimo importante tema della prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici lavoro correlati (DMS), che si aprirà ufficialmente nella primavera del 2020 e proseguirà fino al 2022. L'Agenzia ha deciso di accendere i riflettori su questi aspetti in quanto le conseguenze della postura, dei movimenti ripetitivi o di posizioni troppo faticose o dolorose, nonché la movimentazione o il sollevamento di pesi eccessivi, sono fattori di rischio molto comuni e spesso sottovalutati nei luoghi di lavoro. La prossima campagna mirerà quindi ad analizzare le cause del problema, sensibilizzando le organizzazioni ed i lavoratori attraverso informazioni di alta qualità, per promuovere un approccio integrato alla gestione del problema e a proporre strumenti e soluzioni pratiche realmente utili ed efficaci (<https://osha.europa.eu/it/healthy-workplaces-campaigns/future-campaigns>).

I prossimi mesi saranno quindi densi di attività per la transizione tra le due campagne e possono rappresentare per tutti, lavoratori, istituzioni e aziende, un momento di ulteriore riflessione sui temi di salute e sicurezza, centrali per il benessere dei luoghi di lavoro. ▣

Direttore responsabile

Giuseppe de Paoli



Giornalista professionista e Web Content Manager. Scrive per Focus e Brain Factor. Ha lavorato per Adn Kronos, agenzia stampa, e per la stessa è stato corrispondente da Torino e dalla Valle d'Aosta. Ha lavorato al Parlamento Europeo ed al Ministero dell'Ambiente occupandosi di media planning e media relation e curato la realizzazione di seminari e convegni. Ha collaborato con La Stampa, IctBusiness, Sinetworkers, Il Valore, Amadeus, La Gazzetta del Piemonte ed altre testate. È tra i promotori di Giornalistico, network di professionisti specializzati nella Comunicazione Istituzionale.

Twitter: @giuseppedepao12

Linkedin: <https://it.linkedin.com/in/giuseppe-de-paoli-0b985218>

Responsabile scientifico

Isabella Corradini



Psicologa sociale e criminologa, è esperta di fattore umano e metodologie di awareness nell'ambito della sicurezza (safety&security). È inoltre attiva nell'area della comunicazione e reputazione aziendale. È Presidente e Direttore Scientifico del [Centro Ricerche Themis](#) e responsabile di [Reputation Agency](#). Ha fondato con Enrico Nardelli, professore ordinario di Informatica all'Università di Roma "Tor Vergata", il [Link&Think Research Lab](#) per ricerche interdisciplinari in ambito socio-tecno-umanistico. È docente in corsi di perfezionamento e master presso enti e università italiane sui temi di psicologia, sicurezza, comunicazione e reputazione. È curatrice di una collana sulla reputazione per la casa editrice Franco Angeli.

Twitter: @isabcor

Linkedin: <https://it.linkedin.com/in/isabellacorradini>

Partner



Centro Ricerche
socio-psicologiche
e criminologico-forensi



REPUTATION today

anno V, numero 23, dicembre 2019

Direttore Responsabile
Giuseppe de Paoli

Responsabile Scientifico
Isabella Corradini

**Responsabile area Sistemi
e Tecnologie**
Enrico Nardelli

Redazione
Ileana Moriconi

Grafica
Paolo Alberti

 Pubblicazione trimestrale
registrata presso il Tribunale
di Roma il 13/02/2014 n. 14

 Reputation Agency
Divisione di Comunicazione di
Themis s.r.l.
via Veturia 44- 00181 Roma
tel. +39 06 9292.7629

 È vietata la riproduzione, anche par-
ziale, di immagini, testi o contenuti
senza autorizzazione.

 I numeri arretrati di **REPUTATION today** sono disponibili per il download gratuito su www.reputationagency.eu

Per collaborare

REPUTATION today desidera facilitare la pubblicazione di articoli che possono provenire da tutti i lettori.

Si riportano di seguito le norme editoriali alla base dei criteri selettivi con cui verranno presi in esame gli articoli.

Il testo deve essere accompagnato da una dichiarazione firmata dell'autore o dagli autori nella quale si attesti che l'articolo è originale e non è stato pubblicato in precedenza su altre testate. I lavori devono pervenire all'indirizzo della redazione:

info@reputationagency.eu. nella loro forma definitiva, completi di nome, cognome, qualifica, foto e firma dell'autore.

Gli argomenti proposti debbono essere correlati agli aspetti gestionali, organizzativi, giuridici e sociali delle seguenti aree: comunicazione e social media; reputazione aziendale; società, cultura e reputazione; buone pratiche; reputazione on line; misurazione della reputazione.

 Il **sommario** dovrà chiarire lo scopo e le conclusioni del lavoro e non dovrà superare le 300 battute (spazi inclusi).

Didascalie e **illustrazioni** devono avere un chiaro richiamo nel testo. La **bibliografia** sarà riportata in ordine alfabetico rispettando le abbreviazioni internazionali.

La Direzione, ove necessario, si riserva di apportare modifiche formali che verranno sottoposte all'Autore prima della pubblicazione del lavoro.

Seguici...


[https://www.facebook.com/
pages/Reputation-Agency/
525803207484783](https://www.facebook.com/pages/Reputation-Agency/525803207484783)

@ReputationAGCY
<https://twitter.com/ReputationAGCY>